



IN QUESTO NUMERO  
**FOCUS SU "VASCHE  
DI DECANTAZIONE"**

**3**

### LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE



*Caro socio, caro lettore, l'assemblea di giugno mi ha riconfermato alla Presidenza della Associazione, rinnovandomi la fiducia già accordatami. Colgo quindi l'occasione di questa lettera aperta anzitutto per rinnovare i miei ringraziamenti a quanti mi hanno fin qui sostenuto ed aiutato nel delicato compito.*

*Al tempo stesso, anche per mantenere fede all'impegno originariamente assunto di aprire un dialogo aperto con tutti i soci e con tutte le imprese del settore estrattivo, vorrei provare a tracciare un primo bilancio del biennio appena concluso ed illustrare per sommi capi gli obiettivi futuri. Sul piano della rappresentanza delle istanze del settore e della tutela dei*

*suoi interessi mi piace ricordare che sono stati ottenuti significativi risultati con la previsione di forti semplificazioni a beneficio del nostro comparto industriale sia nell'ambito della Direttiva europea sui rifiuti minerari che nell'ambito del c.d. Codice ambientale. Sul fronte dei rapporti esterni sono stati mantenuti, e rinsaldati, i rapporti con Confindustria, con le altre Associazioni a noi vicine e con la nostra Federazione europea assicurando anche la presenza ai più importanti convegni e manifestazioni del settore. Un grande sforzo è stato fatto anche per migliorare l'attività di informazione e servizio agli associati e, oltre alla creazione del presente notiziario, abbiamo investito molto nel migliorare la comunicazione. Infatti abbiamo anzitutto potenziato ed aggiornato il nostro sito internet, che registra ormai una media mensile di più di mille visite, e che contribuisce in maniera efficace ed economica a far conoscere ed apprezzare il nostro lavoro. Abbiamo inoltre ampliato la gamma delle pubblicazioni che sono offerte ai nostri associati per diffondere conoscenze e cultura di impresa e che sono utilizzate anche come veicolo di promozione dell'associazione e del settore estrattivo presso i nostri interlocutori istituzionali (Ministeri, Amministrazioni Regionali e locali in particolare). Per quanto riguarda la promozione associativa in questi due anni si è registrato un incoraggiante incremento della base associativa che ci fa ben sperare per il successo dei nostri programmi di sviluppo. Se non sono mancate soddisfazioni in questo primo biennio, molti sono ancora gli obiettivi per il prossimo futuro su cui concentrare l'azione dell'associazione. Penso in particolare alla necessità di rafforzare il dialogo con le associazioni ambientaliste, similmente a quanto avviene negli altri Paesi europei, di sfruttare meglio le occasioni di cooperazione con altre associazioni portatrici di interessi affini ai nostri, alla opportunità di organizzare eventi di rilievo per dare al settore la visibilità e l'importanza che si merita. È vero, molto lavoro ancora ci attende ma sono fiducioso sul fatto che, grazie a tutti coloro che vorranno offrire il loro contributo, sarà possibile raggiungere in futuro traguardi sempre più importanti nella tutela e promozione della nostra categoria.*

Giovanni Vezzola

## VIAGGIO SOCIALE A.N.E.P.L.A. GIUGNO 2006



Si è svolto con successo anche quest'anno, dal 15 al 18 giugno, il viaggio sociale e di aggiornamento professionale che A.N.E.P.L.A., da qualche anno, organizza per i suoi associati e per gli amici della associazione. Particolarmente interessante si è rivelata la visita alla cava della "Société des Carrières Maroncelli - Piolenc" in Provenza (Francia) per i suoi impianti modernissimi e dotati di alcune soluzioni all'avanguardia (specie nelle fasi di frantumazione, carico, gestione e monitoraggio continuo a distanza, grazie all'informatizzazione di tutti i principali parametri di lavorazione e flussi della produzione).

## ASSEMBLEA ORDINARIA ANEPLA 2006

Si è svolta il 23 giugno 2006 a San Donato (Milano) l'assemblea ordinaria A.N.E.P.L.A. 2006. Nell'occasione, oltre agli adempimenti di rito (approvazione dei bilanci) si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, con la riconferma per un altro biennio alla guida dell'associazione del presidente uscente, Giovanni Vezzola. L'Assemblea ha inoltre deliberato un aggiornamento delle quote sociali (rimaste invariate dal 1994) per dotare la associazione di un congruo fondo patrimoniale.

Un interessante confronto ed aggiornamento sui principali temi di interesse del settore (dalle novità introdotte dal recente "codice dell'Ambiente" a quelle in gestazione a livello europeo nelle materie tecniche, di sicurezza sul lavoro ed ambientali) ha chiuso infine i lavori dell'Assemblea.

## TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DIRITTO DI ACCESSO ALLA RISORSA MINERARIA

Come tutti i nostri soci e lettori sanno l'accesso alla risorsa mineraria è il principale problema che affligge il nostro settore e purtroppo, come le imprese estrattive hanno modo di sperimentare quotidianamente, oggi avere garanzie su *quanto, dove e come* estrarre la materia prima è più difficile che gestire la fase più prettamente industriale della lavorazione o quella della commercializzazione dei prodotti finali. Si tratta di un tema sentito anche in Europa, seppure in nessuna parte in maniera così drammatica come in Italia, e da tempo la nostra federazione si sta adoperando in un lavoro di sensibilizzazione della Direzione Generale Industria dell'Unione europea.

I primi risultati sono stati la realizzazione di uno studio comparativo dei diversi sistemi vigenti in Europa per la pianificazione dell'attività estrattiva (affidato all'Università di Leoben in Austria) ed uno studio realizzato all'interno della stessa Direzione Generale sul ruolo dell'accesso alle risorse come fattore strategico per la competitività europea. È in corso attualmente un ulteriore approfondimento dell'argomento ed il nostro settore, chiamato ad esprimere la propria posizione, insieme agli altri settori che compongono il comparto così comunemente definito dell'"industria estrattiva non energetica" (*ovvero lapideo ornamentale, argilla, gesso, minerali industriali, marna da cemento etc.*), è intervenuto per evidenziare gli aspetti principali del tema dell'accesso alla risorsa.

Queste in sintesi le considerazioni espresse dalla nostra federazione sull'argomento:

- scarsa conoscenza nel grande pubblico dell'importanza giocata dalle sostanze minerali di cava nell'ambito dell'economia dell'Unione Europea
- scarsa priorità attribuita all'industria dei minerali non energetici nell'ambito delle diverse destinazioni d'uso del territorio

- incremento dei costi e dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni
- riluttanza delle comunità locali ad accettare la temporanea presenza di una cava.

Va precisato che la posizione espressa dalle associazioni interessate è stata ribadita anche dall'UNICE, ovvero dalla Federazione europea delle Confederazioni generali dell'industria nazionale (l'Italia è ovviamente rappresentata da Confindustria). L'obiettivo di queste azioni congiunte è di ottenere un provvedimento da parte dell'Unione Europea (ad esempio una Comunicazione della Commissione) che sproni gli Stati Membri nella loro politica di pianificazione del territorio a prevedere un bilanciamento dei diversi interessi in gioco con più attenzione al settore estrattivo e ad incoraggiare la ricerca delle risorse e lo sviluppo di più efficienti tecnologie.

## L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ALLA LUCE DELLE VICISSITUDINI DEL D.Lgs. 152/2006 E DEI SUOI DECRETI ATTUATIVI

Come noto, e come già illustrato sul nostro notiziario, il 3 aprile 2006 è stato pubblicato il D.Lgs. 152 / 2006 "Norme in materia ambientale", conosciuto anche con il nome di "Codice dell'ambiente" che si occupa, tra le altre cose, anche della disciplina relativa al riutilizzo delle terre e rocce da scavo (art. 186).

A questo proposito nel Decreto Legislativo si riprendono sostanzialmente gli stessi principi vigenti nella precedente legislazione (la c.d. "Legge Lunardi" e le successive modifiche) con la precisazione però che i limiti di accettazione (il rispetto dei quali esonera le terre e rocce da scavo dalla disciplina dei rifiuti) e le modalità di caratterizzazione saranno determinate con un successivo decreto ministeriale e con la

previsione di un futuro decreto chiamato a dettare " *la disciplina per la semplificazione amministrativa delle procedure relative ai materiali, ivi incluse le terre e rocce da scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale*". (art. 266)

Con rimarchevole tempismo (ovvero già nel corso del mese di maggio) il Legislatore ha provveduto ad emanare una serie di decreti attuativi del D.Lgs. 152/2006, due dei quali relativi proprio al perfezionamento della disciplina delle terre e rocce da scavo.

Con ancora più sorprendente, e sconcertante, tempismo il Ministero ha provveduto poi a dichiarare, con una propria comunicazione apparsa sulla Gazzetta ufficiale in data 26 giugno, sospesa l'efficacia di detti decreti per un vizio formale (il mancato preventivo controllo da parte della Corte dei conti). Spiace constatare che in questo modo il grande lavoro svolto dal Ministero, con la concertazione delle parti sociali, per cercare di offrire alle imprese del Paese una maggiore certezza del diritto, raggruppando in unico provvedimento tutta la normativa in campo ambientale, e per realizzare un alleggerimento del gravame burocratico, con la definizione di un sistema di procedure amministrative semplificate, sia stato per il momento vanificato. Si è anzi creata, al contrario, una situazione di incertezza e confusione che non giova né alla Amministrazione né al mondo delle imprese.

Di particolare interesse era il decreto (la cui efficacia, ribadiamo, è ora sospesa) che prevedeva una forte semplificazione per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo al di sotto di 6.000 metri cubi prevedendo come sola incombenza, in estrema sintesi, una dichiarazione dell'esecutore dei lavori di scavo di una comunicazione all'ARPA competente attestante l'origine, la natura e la destinazione dei materiali di risulta. Sarà nostra cura seguire l'evoluzione della vicenda, e le sue implicazioni per il nostro settore, ed offrire, appena possibile, una esaustiva informazione ai nostri lettori.

## STUDIO DEL POLITECNICO DI MILANO DEI PROFILI DI SICUREZZA LEGATI ALLA GESTIONE DI VASCHE DI DECANTAZIONE DEI LIMI DELLE ACQUE DI LAVAGGIO



Il Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano ha svolto, su incarico e con la collaborazione della Amministrazione Provinciale di Varese, uno studio volto a descrivere il comportamento geotecnico dei materiali di riempimento delle vasche di decantazione dei limi di lavaggio ed a fornire raccomandazioni tecniche agli operatori al fine di garantire l'espletamento delle operazioni di svuotamento in piena sicurezza. Il lavoro, durato diciotto mesi, si è basato su una analisi teorico e pratica (con numerose prove sul campo ed in laboratorio) di tutti i fattori che incidono sul comportamento e sulla stabilità dei limi di lavaggio in via di essiccagione e rappresenta lo studio più approfondito realizzato su un aspetto così specifico e delicato della attività di cava. L'interesse scientifico della ricerca, e, soprattutto, il contributo che essa può fornire alla prevenzione degli infortuni in cava, ha spinto A.N.E.P.L.A. a finanziare la pubblicazione di un estratto del ponderoso rapporto conclusivo dello studio. Promuovere la cultura di impresa diffondendo il valore e le conoscenze acquisite in materia di sicurezza sul lavoro rappresenta infatti una delle missioni istituzionali della associazione e questa pubblicazione ben si inserisce nel filone delle altre iniziative già intraprese dalla associazione in tema di sicurezza sul lavoro. In attesa della stampa, quanti fossero interessati ad approfondire l'argomento od a visionare il lavoro possono prendere contatto con la segreteria.

## DELEGAZIONE DI IMPRENDITORI DEL SETTORE ESTRATTIVO IN SERBIA

A.N.E.P.L.A., nel corso del convegno internazionale sulla attività estrattiva organizzato dalla Regione Lombardia nel novembre del 2004, ha avuto occasione di prendere contatto con una qualificata delegazione della Repubblica della Serbia composta da esponenti del mondo accademico e governativo interessati all'attività estrattiva.

A.N.E.P.L.A., sulla scia del forte impegno già profuso dal nostro Governo e dalla Regione Lombardia per promuovere lo sviluppo di solide relazioni economiche e commerciali con la Serbia, intende organizzare una delegazione per la prossima primavera (maggio-giugno) di imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni. Al proposito A.N.E.P.L.A. ha già avuto promettenti contatti per ottenere anche l'appoggio delle nostre pubbliche istituzioni e poter di conseguenza dare all'iniziativa un carattere di maggiore ufficialità. Lo scopo è di prendere contatto con la realtà economica di un Paese dalla solida tradizione mineraria / estrattiva, visitando alcune cave, ed al contempo, allacciando primi rapporti con le camere di Commercio ed i Ministeri competenti, di valutare le possibilità di cooperazione economica. (Il settore minerario estrattivo nella Repubblica Serba, già pubblico, è in corso di rapidissima privatizzazione e guarda alle imprese italiane come dei possibili partner commerciali per sviluppare le proprie consistenti risorse e potenzialità).

In attesa di definire meglio il programma dell'iniziativa invitiamo quanti fossero interessati a prendere contatto con la segreteria.

## METODO DI VALUTAZIONE DELLA LCA (LIFE CYCLE ANALYSIS) AL SETTORE DEGLI AGGREGATI

INTERESSANTI STUDI EFFETTUATI DAL POLITECNICO DI TORINO

L'analisi del ciclo di vita è un'analisi sistematica che valuta i flussi di materia e di energia durante tutta la vita di un prodotto dall'estrazione delle materie prime, alla lavorazione del prodotto, al trasporto, all'utilizzo del prodotto per arrivare allo smaltimento finale del prodotto una volta terminato il suo ciclo di utilizzo e pertanto diventato "rifiuto". (Si definisce anche per questo una analisi "dalla culla alla tomba"). Si tratta di un approccio globale che, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, permette di effettuare un bilancio delle "prestazioni ambientali" complessive di un prodotto e può servire sia alla Pubblica Amministrazione che al settore privato. La Pubblica Amministrazione può difatti trarre giovamento dal ricorso a questo sistema per confrontare scenari alternativi e così può meglio definire la propria politica industriale, di sviluppo e di pianificazione del territorio. Le imprese, dal canto loro, attraverso la conoscenza delle "prestazioni ambientali" complessive di un prodotto possono individuare le migliori tecnologie possibili, scoprire come migliorare l'immagine di un prodotto, progettare nuovi prodotti, evidenziare i punti critici del processo produttivo. L'applicazione di questo sistema di analisi ad opera del Politecnico di Torino al settore delle cave ha dimostrato alcuni aspetti di grande interesse. Riassumendo in estrema sintesi i risultati dello studio effettuato si evidenzia anzitutto l'eccellenza dei valori che contraddistinguono gli aggregati (sotto il profilo di consumo energetico, contributo all'acidificazione, eutrofizzazione, effetto serra, buco nell'ozono, generazione di rifiuti etc.) rispetto a tutte le altre materie prime che, insieme ad essi, concorrono alla realizzazione delle abitazioni o delle infrastrutture di trasporto. Dall'altra si ricava come il trasporto incida enormemente sulle prestazioni ambientali del prodotto, vanificando già dopo poche decine di chilometri le ottime

**NON SEI NEL NOSTRO INDICIZZARIO ED HAI PIACERE A RICEVERE COPIA DEL NOSTRO NOTIZIARIO ?  
SPEDISCI I TUOI DATI ALLA NOSTRA SEGRETERIA E SARAI SENZ'ALTRO INSERITO NELLA LISTA DI DISTRIBUZIONE!!!**

prestazioni del prodotto "aggregato". Visto che la ricerca può fornire elementi utili a rafforzare l'azione della associazione in difesa della sostenibilità ambientale del settore e di una corretta pianificazione della attività estrattiva A.N.E.P.L.A. ha in prospettiva di sviluppare il tema ampliando il campo di indagine ad un campione più significativo di imprese. Per informazioni rivolgersi in Segreteria.

## IL PUNTO SULL'UNIONE EUROPEA. LE NOVITÀ INTERESSANTI PER IL SETTORE DEGLI AGGREGATI

UNA NUOVA PROPOSTA DI DIRETTIVA "QUADRO" IN TEMA DI RIFIUTI

L'Unione europea ha in corso di revisione la direttiva sui rifiuti (la Direttiva 74 / 442) che, dal lontano 1975, ha costituito il punto di riferimento per l'attività normativa in campo ambientale fino ad oggi in tutti i Paesi europei dell'Unione. Tra gli scopi della nuova direttiva "quadro" in tema di rifiuti ora in corso di predisposizione figurano: l'elaborazione di una nozione di rifiuto che lasci meno margini di dubbio e di interpretazione, l'elaborazione di una più netta linea di demarcazione tra l'azione del "disfarsi" (presupposto stesso fino ad oggi dell'esistenza del rifiuto) e quella del "recupero", la creazione delle premesse per una futura legislazione in campo ambientale incentrata su "obiettivi ambientali" da raggiungere e attenta a sistemi di valutazione quali la LCA ( Life cycle Analisis, ovvero analisi del ciclo di vita). Altri obiettivi dichiarati della nuova legislazione sono quello della semplificazione, di una maggiore importanza riconosciuta al rispetto delle norme tecniche di prodotto e,

soprattutto, una migliore definizione delle caratteristiche e condizioni da rispettare affinché un rifiuto cessi di essere tale (ovvero quando un rifiuto dopo i trattamenti previsti cessa di essere tale e quindi può essere finalmente utilizzato come qualsiasi altra materia prima).

La direttiva, seppure incentrata su aspetti di carattere molto generale, proprio in ragione della sua natura di Direttiva "quadro", è destinata ad avere un impatto anche nel nostro settore, in particolare per quanto riguarda la disciplina delle c.d. "terre e rocce da scavo" (la cui condizione giuridica periodicamente oscilla tra materia prima e rifiuto) ed il riciclaggio delle macerie da costruzione e demolizione.

## DIRETTIVA EUROPEA SUI RIFIUTI MINERARI

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (serie L 102/ 15 del 11.04.2006) la Direttiva 2006 / 21 / CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive. Per un approfondimento sulle novità introdotte dalla Direttiva in materia di gestione dei rifiuti dell'attività estrattiva (dal cappellaccio ai limi di lavaggio) si rimanda all' articolo apparso sul numero precedente del notiziario. Gli uffici della Associazione sono inoltre a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione al proposito.

## NOTIZIARIO A.N.E.P.L.A.

VIA FONTANA 23 20122 MILANO  
TEL. 02 54104563 - 02 54104564  
FAX 02 55184325  
ANEPLA@ANEPLA.IT • WWW.ANEPLA.IT

DIRETTORE: FRANCESCO CASTAGNA  
SEGR. DI REDAZIONE: MARIANGELA ROSSI

Supplemento al n. 519 di marzo 2006 di "QUARRY AND CONSTRUCTION" • Registrato Tribunale di Parma n. 632 del 10/02/81 • Iscrizione al ROC Registro Operatori di Comunicazione n. 6297 del 26/08/82.  
Direttore Responsabile: Carlo Gagozzi  
Tipografia: Stamperia Scrl, Via Mantova 79 - Parma  
Editore: EDIZIONI PEI SRL • Strada Naviglio Alto 48 43100 Parma • Tel. 0521 771818 Fax 0521 773572 info@edizionipei.it www.edizionipei.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (D.Lgs. n. 196/03 tutela della riservatezza dei dati personali). Se non desidera ricevere il notiziario invii una richiesta scritta a: ANEPLA - Via Pantano 2 - 20122 Milano. La responsabilità di quanto espresso negli articoli firmati rimane esclusivamente agli autori. La riproduzione con qualsiasi mezzo è vietata salvo autorizzazione scritta della Casa Editrice.